



LA FESICA-CONFISAL DI TRIESTE: **4 “SI” AI REFERENDUM SUL LAVORO** DI DOMENICA 8 E LUNEDI 9 GIUGNO !

“DOVEROSO VOTARE ‘SI’ PER SCUOTERE IL MONDO DEL LAVORO !”

VOTARE INVECE “NO” O NON RITIRARE LA SCHEDE PER IL 5° REFERENDUM (SULLA “CITTADINANZA”)

La **Fesica-Confisal di Trieste** (la Federazione dell’Industria, Commercio e Artigianato del Sindacato autonomo) voterà **“SI” ai 4 Referendum sul lavoro** indetti per questa domenica 8 e per lunedì 9 Giugno.

“La **FESICA CONFISAL** prende in merito una posizione chiara e, ritenendo **doveroso stavolta votare ‘SI’**, anche per scuotere un mondo del lavoro a elevato rischio di rassegnazione alla progressiva perdita dei propri legittimi diritti, invita senz’altro tutti i lavoratori a cogliere l’occasione per esprimere un voto consapevole e così invertire la rotta della precarizzazione.”

“Negli ultimi trent’anni - sottolinea in proposito il dirigente della **Fesica-Confisal Antonino Martelli** - abbiamo assistito a un costante indebolimento delle tutele per chi lavora, a partire dall’abolizione delle liste di collocamento pubbliche fino alle riforme come il ‘pacchetto Treu’ e il **Jobs Act**. Il risultato? Contratti sempre più frammentati, retribuzioni in calo reale e una precarietà diventata la regola”.

Per la **Fesica Confisal** triestina è il momento dunque di dire basta, dando quindi le seguenti indicazioni (e relative motivazioni) **sui 4 quesiti referendari inerenti il lavoro**:

Si all’abrogazione del Jobs Act, che ha svuotato il contratto a tempo indeterminato, sostituendolo con un sistema di "tutele crescenti" che spesso si traducono in semplici indennizzi economici, insufficienti a tutelare davvero chi perde il lavoro;

Si all’eliminazione del tetto massimo dell’indennità per licenziamenti illegittimi nelle piccole aziende: l’attuale limite non risarcisce adeguatamente il danno subito dal lavoratore e non scoraggia i licenziamenti ingiustificati;

Si a una stretta sui contratti a termine: l’abuso di contratti a tempo determinato crea insicurezza e ricattabilità. “Abbiamo casi concreti - ricorda il sindacato autonomo - di lavoratori costretti a restituire cifre ingenti per essersi dimessi prima della scadenza, nonostante abbiano trovato un lavoro migliore. È una situazione inaccettabile”;

Si al ripristino della responsabilità solidale negli appalti: troppo spesso nei cambi di appalto i lavoratori restano senza tutele, tra sfruttamento e mancanza di sicurezza. Serve invece una responsabilità chiara di tutti i soggetti coinvolti.

“E’ giunto il momento di ridare dignità e certezze al lavoro – rimarca **Martelli** -, pertanto la **Fesica Confisal** invita senza indugio tutti i lavoratori a partecipare al voto referendario e votare con consapevolezza: **4 “SI” per il Lavoro!**”

“Contestualmente invitiamo a votare “No” o a non ritirare la scheda (per non ”attivare” il quorum) per il 5° referendum, quello sul riconoscimento della “Cittadinanza” agli stranieri che presenta invece molti motivi di forte perplessità”.

Più ampiamente, la Fesica – Confsal triestina precisa: “Dalla abolizione delle leggi sul collocamento Pubblico degli anni 90 e le relative “liste di collocamento” con le quali lo stato aveva il monopolio dell’incrocio domanda/offerta di lavoro, abbiamo assistito a un continuo depauperamento dei diritti dei lavoratori con la scusa di superare la rigidità del mercato del lavoro. Il risultato è che oggi abbiamo i contratti di lavoro parcellizzati in un nugolo di tipologie contrattuali che rendono le vite dei lavoratori e delle loro famiglie precarie a tutti gli effetti, con retribuzioni che perdono anno per anno potere d’acquisto per il mancato adeguamento contrattuale ormai sempre più al ribasso. **I due momenti fondamentali di questo sfascio sono stati il “pacchetto Treu” del 1997 (Governo Prodi) e il famoso Job Act, nel 2015, del Governo Renzi; tali provvedimenti nefasti non sono stati affrontati con la dovuta energia dai sindacati triplicisti causa la commistione politica di tali sindacati con i governi in carica all’epoca, ma questo non deve divenire un alibi per il nostro sindacato autonomo per non prendere posizione nei prossimi 4 referendum promossi dalla CGIL:** secondo noi è doveroso prendere comunque una posizione netta nei referendum per dare un segnale al mondo del lavoro, sottolineando come **la deriva liberista degli ultimi 30 anni porta a una impossibile concorrenza con Stati in cui non vi sono adeguate tutele del lavoro,** togliendo così continuamente per mantenere la produttività anche se in continuo calo, con relativa precarizzazione e perdita reale delle retribuzioni.”

La Segreteria provinciale Fesica – CONFISAL

Trieste, 5 Giugno 2025